

COMUNE DI CASTELVERDE

PROVINCIA DI CREMONA



**REALIZZAZIONE TANGENZIALE COSTA S.ABRAMO**

**STRALCIO FUNZIONALE 2**

**LOTTO 2**



***RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE***

**A13**

Committente: Amministrazione Comunale di Castelve

Progetto: Studio Tecnico ing. Guido Favalli

Febbraio 2023

1.	PREMESSA.....	2
2.	RIFERIMENTO NORMATIVO .....	2
3.	ORIGINE DEI MATERIALI. ....	2
4.	BILANCIO DELLE MATERIE.....	2
5.	ESCLUSIONE DAL REGIME DEI RIFIUTI .....	3

## **1. PREMESSA**

Il presente studio costituisce parte integrante dei documenti redatti per la progettazione esecutiva dell'intervento di realizzazione nuova tangenziale di Costa S. Abramo.

Lo scopo del presente documento è quello di descrivere le modalità operative da adottare per il corretto utilizzo delle terre e rocce da scavo e dei materiali di risulta prodotti dagli scavi nell'ambito del cantiere. Tali materiali rappresentano un sottoprodotto (che verrà gestito come terre e rocce da scavo secondo il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il D.M. Ambiente 10 agosto 2012, n. 161 e la Legge n. 98 del 9 agosto 2013).

## **2. RIFERIMENTO NORMATIVO**

- D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- D.M. Ambiente 10 agosto 2012, n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";
- Legge n. 98 del 9 agosto 2013 di conversione, con modifiche, del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" (c.d. "Decreto del Fare"), in vigore dal 21 agosto 2013.

## **3. ORIGINE DEI MATERIALI**

Nell'ambito del progetto si prevedono fresature e scarifiche di pavimentazioni esistenti in asfalto nonché l'esecuzione di scavi di fondazione a sezione ristretta per l'installazione delle tubazioni, pozzetti, cordoli, e dello scavo di sbancamento esteso all'intera infrastruttura.

Tutto il materiale di risulta dovuto a scavi, scarifiche, fresature e demolizioni di pavimentazioni esistenti verrà allontanato dal cantiere e smaltito a discarica ad eccezione dello strato corticale dei terreni agricoli che verrà riutilizzato in loco per la formazione del rivestimento delle scarpate. I relativi oneri di smaltimento alle pubbliche discariche verranno riconosciuti all'assuntore dei lavori.

Non si prevede alcun riutilizzo in loco dei materiali di risulta delle demolizioni, ad eccezione di quelli derivanti da scavi.

## **4. BILANCIO DELLE MATERIE**

L'ammontare complessivo del materiale da smaltire proveniente da scavi e demolizioni è di circa 4560 tonnellate.

In relazione a quanto previsto dal D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i., tali terre e rocce da scavo verranno riutilizzate nell'ambito dello stesso cantiere per la formazione di arginelli e scarpate; non saranno pertanto sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.

In particolare si prevede solo lo smaltimento di:

COD CER 17 03 02 – fresato bituminoso 15 ton

Il materiale derivante dalla demolizione e dalla fresatura delle pavimentazioni stradali potrà

essere avviato a impianti autorizzati per il riciclaggio dei conglomerati bituminosi per la produzione di materie prime seconde, quali conglomerati bituminosi ed aggregati riciclati.

Le terre scavate utilizzate ai fini costruttivi nello stesso sito di produzione come il terreno vegetale, verranno accumulate presso le aree di cantiere, caratterizzati e poi riutilizzati in esclusione dal regime dei rifiuti ai sensi del comma 1 c-bis) art.185 del D.Lgs 152/06 per il solo rivestimento delle scarpate.

La parte dei materiali di scavo non riutilizzati nel cantiere andranno gestiti come rifiuti equindi conferiti ad un centro autorizzato per il recupero dei rifiuti.

E' previsto l'introduzione in cantiere di materie provenienti dall'esterno. In particolare, per l'esecuzione dei lavori si prevede:

- inerti per la realizzazione delle massicciate e degli stabilizzati (circa mc 17.400)
- misto cementato (454 mc)
- calcestruzzo preconfezionato proveniente da impianti di betonaggio (circa 81 mc)
- asfalto preconfezionato (circa 2500 ton).

## 5. ESCLUSIONE DAL REGIME DEI RIFIUTI

Il suolo scavato allo stato naturale, non contaminato, come ad esempio il terreno vegetale, potrà essere utilizzato ai fini di costruzione nello stesso sito in cui è stato scavato. Tali materiali di risulta, infatti, ai sensi del comma 1 c-bis) art.185 non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta (rifiuti) del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Lo stoccaggio non è regolato da termini temporali e la loro movimentazione nelle aree esterne al sito di produzione viene effettuata con la scheda di trasporto. Il terreno verrà accumulato presso le aree di cantiere ovvero presso la fascia di occupazione temporanea prevista a nord dell'arteria.

L'art. 185 prevede che le terre e rocce da scavo non contaminate provenienti dall'attività di scavo possano essere riutilizzate a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui sono state scavate.

Qualora si ricada in una casistica in cui le terre escavate non siano comprese nella descrizione di cui al precedente paragrafo, ovvero presentino sospetto di contaminazione, è necessario che le medesime matrici siano sottoposte a test di cessione, come previsto dall'art. 41 della L. 98/2013, effettuato sui materiali granulari ai sensi dell'art. 9 del decreto del Ministro dell'Ambiente 5 febbraio 1998, e, ove conformi ai limiti del test di cessione, devono rispettare quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica dei siti contaminati.

Castelveverde,

il tecnico incaricato

